

COMMISSIONI RIUNITE

INTERNI (I), AGRICOLTURA (IX) ED INDUSTRIA (X)

I.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 DICEMBRE 1951

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA I COMMISSIONE MARAZZA

INDICE

	PAG.
Disegno di legge (Discussione e rimessione all'Assemblea):	
Soppressione dell'Alto Commissariato dell'alimentazione ed istituzione di una « Direzione generale dell'alimentazione » presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Approvato dal Senato) (2196)	1
PRESIDENTE	1, 2, 3
TOGNI	1
LETTIERI	2
STUANI	2
BONINO, <i>Relatore per la X Commissione</i>	2
FERRARIO	2
MARTUSCELLI	2
SANSONE	3
LONGHENA, <i>Relatore per la I Commissione</i>	3
LUCIFREDI, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio</i>	3

La seduta comincia alle 9,10.

Discussione del disegno di legge: Soppressione dell'Alto Commissariato dell'alimentazione ed istituzione di una « Direzione generale dell'alimentazione » presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste (Approvato dal Senato). (2196).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Soppressione dell'Alto Commissariato dell'alimentazione ed istituzione di una « Direzione gene-

rale dell'alimentazione » presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste, già approvato dal Senato.

Desidero far presente che vi sono due proposte sull'ordine della discussione: una di iniziare subito la discussione del provvedimento; l'altra di deferire ad un comitato ristretto, costituito da membri di ciascuna Commissione, l'esame preliminare del disegno di legge. L'onorevole Togni ha chiesto di parlare in via preliminare. Nè ha facoltà.

TOGNI. Nell'ultima ed unica riunione della X Commissione, nella quale fu esaminato questo provvedimento in sede referente, si rilevò l'estrema importanza di esso e, soprattutto, l'incidenza nelle attribuzioni e nelle competenze di vari Ministeri: Interni, Agricoltura, Industria e commercio, Commercio estero, oltre all'igiene e sanità, agli Esteri e all'Istituto centrale di statistica. In quella riunione fu, dalla nostra Commissione, unanimemente rilevata la necessità di una riunione in comune con le Commissioni I e IX, alla quale avrebbero dovuto partecipare i rappresentanti delle singole amministrazioni interessate, e, in particolare, se non erro, della Agricoltura, dell'Industria e commercio, degli Interni e del Commercio estero. Ora, senza entrare nel merito, fatta questa precisazione, io credo che non si possa ripiegare sulla seconda soluzione, cioè quella di delegare la facoltà di discutere il provvedimento ad un comitato ristretto, se non dopo che abbia avuto luogo una discussione di carattere generale, in relazione alla quale si possano apprendere gli orientamenti della Commissione; perché,

COMMISSIONI RIUNITE (INTERNI - AGRICOLTURA - INDUSTRIA) — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1951

diversamente, noi potremmo avere, in una sede più ristretta, delle conclusioni che, forse, non sono completamente condivise dalla maggioranza dei commissari.

LETTIERI. Quando discutemmo questo disegno di legge presso la X Commissione, feci notare che questa materia rientra, massimamente, nella competenza dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica. Oggi tutte le malattie che si riferiscono al ricambio dell'organismo, a disturbi intestinali, a febbri infettive, sono originate dagli alimenti; e oggi che ha preso tanta prevalenza l'uso delle vitamine non credo che ci sia persona più adatta dell'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica nella distribuzione degli alimenti. Quindi, parlare di alimentazione ed escludere l'Alto Commissariato mi sembra che sia un nonsenso.

STUANI. In primo luogo, penso che fu giustamente voluta la riunione delle tre commissioni in quanto il provvedimento riguarda la competenza di tre ministeri diversi; sarebbe opportuno perciò, in primo luogo, stabilire se i tre dicasteri sono d'accordo nel rinunciare ai loro diritti e alle loro competenze per cederli al Ministero dell'agricoltura così come stabilisce il provvedimento. Prima bisognerebbe stabilire questo principio: infatti, poiché si tratta di sopprimere l'Alto commissariato dell'alimentazione e di istituire una Direzione generale dell'alimentazione con le ampie attribuzioni di cui all'articolo 2, penso che bisognerebbe discutere proprio di questo. E allora io vorrei fare una proposta di modificare l'articolo 2, sopprimendo i capoversi *c*) e *d*) e sostituendo il capoverso *b*) con il seguente: « promuovere studi e ricerche volti al miglioramento dell'alimentazione ».

PRESIDENTE. Così entriamo nella discussione generale.

BONINO, *Relatore per la X Commissione*. Siamo in sede legislativa e manca uno dei Ministri più interessati: il Ministro dell'industria e commercio. Propongo che si rinvi la discussione ad altra seduta: saremo allora in condizione di procedere veramente a una discussione completa con la presenza dei ministri competenti.

PRESIDENTE. Ricapitolando, ci sono due proposte: una dell'onorevole Togni, di fare una delibazione di carattere generale e poi di affidare l'esame di questo disegno di legge a un comitato costituito dai rappresentanti delle varie commissioni interessate. Una seconda, dell'onorevole Bonino, il quale, mancando il rappresentante del Ministero dell'industria, che ritiene particolarmente interessato alla ma-

teria, pensa che non si possa procedere nemmeno a questa discussione di carattere generale e si debba invece rinviare, appunto perché il Ministro dell'industria possa intervenire. Però non vorrei che si dimenticasse anche la proposta dell'onorevole Lettieri nella ipotesi di questo rinvio, relativa all'intervento dell'Alto Commissario per l'igiene e la sanità.

FERRARIO. Ho chiesto la parola per fare rilevare l'opportunità che noi, prima di entrare nel merito, ci fermiamo sulla questione di principio, cioè se concordiamo o meno sulla soppressione dell'Alto Commissariato per la alimentazione. Appunto per questo vorrei pregare l'onorevole Bonino di rinunciare alla sua pregiudiziale, in quanto il disegno di legge, già proposto dalla Presidenza del Consiglio, presuppone anche la competenza dei Ministeri dell'agricoltura e del tesoro. Nulla vieta che noi oggi si decida in via preliminare a commissioni riunite, se siamo o meno del parere di sopprimere l'Alto Commissariato trasformandolo in direzione generale.

MARTUSCELLI. Sono d'accordo con l'onorevole Togni sulla nomina di un comitato ristretto per l'esame di questo disegno di legge; però non sono d'accordo circa la proposta di far precedere una discussione generale in questa sede. Innanzitutto mi pare, infatti, che una commissione così vasta, quale è quella qui riunita, per potersi rendere esattamente conto della questione specifica, dei vari articoli, della formulazione tecnica della legge in esame, nonché del carattere generale della legge, e, quindi, dell'orientamento dei singoli gruppi che partecipano alla riunione, farebbe meglio ad ascoltare le conclusioni di un comitato non solo sulle questioni particolari, ma anche sulle questioni generali.

Per quanto riguarda la proposta Bonino, sono d'accordo. Aggiungo, poi, un secondo motivo: non mi pare che si possa fare alcuna discussione se non vi partecipano tutti i ministri competenti. Per queste ragioni, prego la Presidenza di considerare quali siano i ministeri che sono interessati a questa legge. L'onorevole Togni ha citato anche il Ministero del commercio estero; il Ministro dell'industria e commercio dovrebbe indiscutibilmente essere interpellato. Per quanto riguarda l'Alto Commissariato per la sanità, anche questo dovrebbe essere rappresentato per poter portare il suo contributo tecnico. Quindi a me pare che la proposta da accogliere sia quella di esaminare la composizione di questo comitato, rinviando la discussione generale alla relazione che esso farà,

COMMISSIONI RIUNITE (INTERNI — AGRICOLTURA — INDUSTRIA) — SEDUTA DEL 19 DICEMBRE 1951

allo scopo di porre le commissioni riunite in condizione di apprezzare i motivi generali e particolari che riguardano il provvedimento.

SANSONE. Noi possiamo fondere le due proposte: la proposta Bonino e la proposta Togni, che sono entrambe degne di considerazione e di accoglimento. L'onorevole Togni propone la nomina di un comitato, previa una breve delibazione dell'argomento. Giustamente l'onorevole Bonino diceva che se non vi sono tutti i ministri competenti presenti non è possibile fare questa discussione. Io penso che le tre commissioni riunite potrebbero oggi nominare, o decidere di nominare, questo Comitato di studio, demandando ad esso il compito di sentire anche tutti i ministri competenti, compreso l'Alto Commissario per la sanità, riferendo in una prossima riunione. Solo allora si potrà fare una discussione praticamente ampia guadagnando anche del tempo.

LONGHENA, *Relatore per la I Commissione*. Desidero far notare ai colleghi che questo progetto di legge risale al 1950 e pone un numero non indifferente di funzionari e di impiegati in una condizione assai difficile. Parlando col Ministro Fanfani, io ebbi una sollecitazione di far presto. Pare, invece, che noi siamo proprio spinti dal desiderio di dilazionare. Ora qui sono state convocate le tre commissioni, e ci sono i tre relatori; vi prego di sentire le loro relazioni e, poi, nominare quel comitato che crederete opportuno.

LUCIFREDI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Evidentemente, non si può pensare che quando un disegno di legge interessi più Ministeri, sia pure in sede legislativa, non si possa procedere alla discussione come è stato detto da qualcuno, se non sono presenti le persone dei Ministri o dei Sottosegretari dei singoli Ministeri interessati. La Commissione può richiedere in qualunque momento la presenza di qualsivoglia Ministro, ma è altrettanto certo che la Commissione può legalmente procedere quando è presente anche un solo membro del Governo, perché il Governo costituisce un'unità inscindibile e non si può pensare giuridicamente che ci sia il ministro dell'industria che abbia, su un disegno di legge già approvato dal Consiglio dei Ministri o da uno

dei rami del Parlamento, un'opinione discorde dal ministro dell'agricoltura e da qualunque altro ministro: l'unità del Governo esclude questa possibilità.

Comunque, poiché evidentemente il disegno di legge è molto importante; poiché, a mio modesto avviso, è altrettanto evidente che il disegno di legge è di estrema urgenza, contrariamente a quello che fu rilevato da qualcuno dei presenti, perché si tratta, come rilevava l'onorevole Longhena, di un provvedimento già da lungo tempo presentato — e nella mia veste specifica di preposto al doloroso compito della riforma della pubblica amministrazione, aggiungo che, nell'attesa che questo disegno di legge sia approvato, c'è un numero di impiegati, piuttosto notevole, i quali si trovano nella situazione di essere regolarmente pagati e di non prestare alcuna opera a favore né dello Stato, né di altri enti pubblici, il che, evidentemente, non può essere da alcuno di noi approvato — io ritengo che non si debba ritardare molto l'approvazione di questo disegno di legge. Proprio per conferire la sollecitudine necessaria alla trattazione di esso, è bene uscire dalla situazione in cui oggi ci troviamo, in quanto è difficile deliberare su un progetto di questo genere in sede legislativa da parte di tre Commissioni riunite.

Pertanto, io presento, a nome del Governo, formale richiesta che il disegno di legge sia rimesso all'Assemblea e che, di conseguenza, l'esame preliminare sia assegnato alle stesse Commissioni riunite in sede referente. Mi permetto rivolgere alle Commissioni la preghiera che l'esame in sede referente abbia ad essere quanto più possibile sollecito, affinché si possa arrivare rapidamente alla discussione in Assemblea del disegno di legge.

PRESIDENTE. Avendo il rappresentante del Governo chiesto che l'esame di questo provvedimento sia rimesso all'Assemblea, la discussione del provvedimento è sospesa.

La richiesta del Governo sarà subito portata a conoscenza della Presidenza della Camera.

La seduta termina alle 9,45.